

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1933-36

arch. Cesare Scoccimarro

Scheda

03_01 q6

**CASA
DEL BALILLA**

03
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

CASA DEL BALILLA

1933-36
via Molinari, 37

Committente

Opera Nazionale Balilla

Progettista

arch. Cesare Scoccimarro

La costruzione della Casa del Balilla rientra all'interno di un'operazione più ampia dell'ONB (Opera Nazionale Balilla), che prevedeva la costruzione di strutture sportive in tutto il territorio nazionale. Già dal 1932 il podestà di Pordenone, Nello Marsure, e la sezione provinciale dell'ONB decisero di costruire un nuovo edificio in città. Vennero valutate diverse opzioni di ubicazione: il piazzale della pesa in via Umberto I (oggi viale Franco Martelli) per la sua posizione centrale, ma giudicato troppo piccolo, il complesso di Villa Ottoboni, ma la trattativa con i proprietari fallì, e il lotto in via Molinari detto «delle casermette», preferito per la disponibilità di spazi più ampi pur essendo periferico. Scoccimarro non propose soluzioni alternative per i vari siti, poiché l'impianto simmetrico richiesto dalla costruzione si adattava a ciascuno di essi. La simmetria è sottolineata dalla contrapposizione tra le forme pure che compongono l'edificio: al centro vi è un parallelepipedo pieno mentre le due ali semicircolari vengono svuotate da nastri finestrati per risultare più leggere. Questo è il primo caso in

territorio friulano in cui un'opera pubblica adotta uno stile compiutamente moderno. Il progetto definitivo (dopo diverse dispute con le autorità) comprende un ampio atrio anticipato in facciata da un ordine gigante, una palestra di 12 per 20 metri, vari uffici e locali per il personale, un refettorio ed una biblioteca. La palestra è munita di palcoscenico e balconata ed al di sotto sono collocati gli spogliatoi. L'impianto strutturale era ambizioso per l'epoca e rappresentò una novità. Nonostante ciò vi furono molte critiche, dovute sia a una certa resistenza culturale ai primi segni del razionalismo a Pordenone, sia ai problemi che si manifestarono da subito ai manti di copertura del tetto piano.

